

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Ufficio a Udine, via S. Nicolò, n. 8. Anno L. 18. Semestre L. 9. Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20. Semestre L. 10. Trimestre L. 5. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Controletta, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Burdano e presso i principali librai. Un numero separato Centesimi 10.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 8.

Conto corrente con la Posta

La colonizzazione interna

È l'argomento che tosto ci troviamo di fronte nel proseguire le considerazioni indominate vendute intorno ai mezzi per favorire l'industria agricola. Fin dal 1881 il Consiglio d'agricoltura si occupò dei possibili modi di rivolgerli all'interno, parte dell'omografia tendente all'estero ed espresso i seguenti voti che si istituiva una specie di ufficio di informazioni per indirizzare i lavoratori, che si trovavano non occupati in date stagioni e date regioni, ai luoghi ove occorrevano braccia per lavoro, che si facilitassero agli operai i trasporti in ferrovia, che si dessero premi per costruzioni rurali nei luoghi poco abitati.

Di questi provvedimenti furono eseguiti solo le facilitazioni di trasporto e l'istituzione di premi. Il primo però, che sarebbe stato il più importante, se riuscì facile per l'invio delle informazioni da parte dei prefetti al Governo, si mostrò di difficilissima attuazione per quanto rifletteva le informazioni da parte dei prefetti al Governo, si mostrò di difficilissima attuazione per quanto rifletteva le informazioni da farsi giungere agli operai: infatti nel 1889 la Prefettura di Sassari indicava il bisogno in quelle campagne di famiglie coloniche, mentre quella di Venezia affermava che 350 famiglie erano disposte ad emigrare anche in Sardegna. Si fece un esperimento di 9 famiglie accoratamente scelte, che furono trasportate a spese del Governo. Ma il disaccordo fra i nuovi coloni ed i proprietari della terra, il naturale attrito fra due enti, uno dei quali esigeva per migliorare la propria condizione, mentre l'altro sperava di lucrare sul suo lavoro e la sua abilità, generarono tale antagonismo da doversi provvedere al rimpatrio dei coloni.

L'esito di questo esperimento, che per la sua meschinità potrebbe essere destituito d'importanza, è però pieno di istruzioni per chi si occupa della colonizzazione, elevandosi alla ricerca dei principii che la devono regolare. Bisogna sapere chiaramente dove si vuole andare. Si vuol favorire il proprietario grande o medio, considerandolo un imprecario che dia incremento alla produzione nazionale sfruttando la terra da un lato e il lavoro dall'altro? E bene allora si continui nella vecchia via della vendita a condizioni facilitate di grandi e medi poderi, dove un proprietario capitalista possa trovare vantaggioso svolgimento della sua facoltà.

A questo indirizzo è volto anche il progetto dell'on. Fortis e sono state volte le leggi votate per la bonifica agraria dell'Agro Romano, e sono volti i premi e gli incoraggiamenti per migliorare alle aziende rurali di cui si dispone il Ministero di agricoltura. Disgraziatamente questo modo non dà buona prova da noi. Dal lato morale esso non ha alcun effetto utile nel migliorare i rapporti fra capitale e lavoro; dal lato dell'economia nazionale esso si mostra insufficiente, perchè non aumenta le rendite, nè migliora le colture se non quando gli sono fatte condizioni eccezionalmente favorevoli.

Ne è prova lo stato dell'Agro Romano in cui il Governo italiano crede di introdurre miglioramenti, togliendo alla mano morta, per darla ai privati, una estensione di più che 7000 ett. nella zona dei 10 km. di raggio dal miliario aureo e di 12,000 ett. in tutto l'Agro Romano, e in cui ancora non si verifica sensibile miglioramento.

Nelle zone d'Italia in cui si deve promuovere la colonizzazione, bisogna dunque ricorrere ad un altro sistema il quale ha base in un altro principio, ed ha svolgimento con altre modalità. Non è alla speculazione che bisogna rivolgersi, ma al lavoro. Uno Stato che intraprende la colonizzazione dei propri terreni incolti, non può pensare di eseguire una intrapresa come sarebbe quella della costruzione della ferrovia. In queste si utilizza la mano d'opera offrendosi e finito il lavoro, ad essa non si pensa più. La colonizzazione rappresenta invece l'assottigliamento definitivo della mano d'opera sul suolo, la sistemazione della famiglia sulla terra, e bisogna a priori, facendo questa sistemazione, che dovrà durare dei secoli, togliere tutte le cause che possano turbare l'ordine e il rigoglioso sviluppo delle aziende da creare. Negli ultimi progetti di legge per il miglioramento

agario della Sardegna si è incominciato a prendere in considerazione il concetto del podere di famiglia, ispirandosi all'Homestead americano per la inalienabilità ed inusufruttibilità della casa e di un tratto di terreno, ma si è limitato a dodici anni questa condizione. Si è restati a mezzo fra il bene ed il male, come quasi sempre fra noi.

Bisogna che il concetto di colonizzazione legato a quello dell'Homestead trovi ampia applicazione, e bisogna che i nostri governanti si decidano ad utilizzare in tal guisa i beni di proprietà non privata, trovando posto alle schiere di operai agricoli disoccupati, che costituiscono un pericolo per l'ordine e uno spettacolo veramente alligante per tutti coloro che hanno senso di umanità.

Bisogna a tale scopo procurarci dei mezzi per aiutare i lavoratori non abitanti in quelle latitudini una Cassa agraria.

CONGRATULAZIONI A CRISPI

Roma 18 - Crispi ha ricevuto fino ad oggi dall'interno e dall'estero circa 18,000 dispacci. Gli telegrafarono tutti i membri della Casa Reale d'Italia, la Regina Maria Pia e il Re di Portogallo, Kimberley, Capri, Kalmok a nome proprio e dei Governi inglese e austro-ungarico.

Marsengo, deputato di Lugo, stamane si è recato da Crispi ad esprimerli i sentimenti di dolore della giunta, del consiglio e della cittadinanza di Lugo per l'attentato commesso dal Lega, che uccise in Lugo.

Fra gli innumerevoli dispacci giunti a Crispi vi è il seguente di Imbricani: « Dall'avversario più tenace della triplice e dello stato di assedio, accigliato più saggio, sentiti, disinteressati rallegramenti — Imbricani.

La regina, madre, di Portogallo spedì il seguente telegramma:

« Felice di saperla sano e salvo, accetti le mie affettuose felicitazioni. » Il duca d'Aosta mandò il seguente telegramma:

« Lieto per lo scampato pericolo, invio le mie vive congratulazioni, augurandomi sia a lungo conservato al Re e al Paese.

Suo affmo cugino Emanuele Filiberto di Savoia.

Moltissimi studenti degli istituti universitari, secondari ed elementari hanno telegrafato all'on. Baccelli che si faccia interpretare presso Crispi della loro indignazione per l'attentato.

L'on. Baccelli ha rimesso subito i telegrammi a Crispi.

Partendo oggi per Napoli il principe di Napoli, Crispi si è recato alla stazione a ripetergli i suoi ringraziamenti per le manifestazioni fatte dal principe in occasione dell'attentato.

Anche dalle provincie e dall'estero continuano a pervenire telegrammi di congratulazione.

IL MAROCCO

Roma 18 - Pare che l'Italia, d'accordo con altre potenze, presto riconcederà ufficialmente Abdel Aziz, Sultano del Marocco.

Intanto per misura precauzionale la nave Lombardia trovavasi sempre pronta a Gibilterra.

Tangeri 18 - La fregata spagnuola che si era recata a Casablanca col cassiere del tesoro spagnuolo per riscuotere la prima rata d'indennità di guerra, è tornata senza aver nulla riscosso; riparte tosto per Rabat allo scopo di raggiungere Abdel Aziz e chiedervi il pagamento dovuto.

Stabilimenti militari in Prussia

Quantunque la Prussia per la costruzione dei materiali da guerra si valga in larga misura dell'industria privata, nondimeno essa contiene tredici milioni ove lavorano circa 12,000 operai.

Questi stabilimenti sono: 1 ufficio di costruzione a Spandau; 1 stazione d'esperienza per gli esplosivi a Spandau; 2 laboratorii pirotecnici a Spandau ed a Siegburg; 2 fabbriche di proiettili a Spandau ed a Siegburg;

1 fonderia di cannoni a Spandau; 2 polverifici a Spandau ed a Hanau; 4 arsenali di costruzione a Spandau Danzica, Deutz o Strasburgo.

In tutti gli stabilimenti è provveduto largamente al benessere degli operai; vi sono bagni, lavatoi, refettori o stufe per preparare il caffè e per riscaldare le vivande.

Tranne che a Deutz ed a Strasburgo, vi sono dappertutto delle vendite di vino i cui utili vanno a vantaggio degli operai.

Esistono 377 case operaie (in parte con giardini) ed inoltre 72 altre abitazioni o 2 baracche (ciascuna per 30 persone) per gli operai senza famiglia.

A Spandau ed a Hanau sono organizzate delle scuole, nelle quali l'istruzione è impartita da 3 maestri e da 2 maestresse di lavori femminili.

Tenuto conto della popolazione della Prussia, rispetto all'Italia, ove poco si ricorre alla industria privata nei manufatti da guerra, la prima ha un numero di stabilimenti militari maggiore della seconda.

LA FRANCIA E L'ITALIA

PAROLE FRANCHE.

Con questo titolo l'egregio corrispondente parigino della Tribuna e di altri giornali italiani, che da tanti anni si trova nella capitale francese, sta per pubblicare un interessante articolo nella Nouvelle Revue del quale ha mandato la prova di stampa in giornali dei quali è corrispondente.

Il Caponi giudica le cose spassionatamente, anzi si direbbe che l'abitudine della vita parigina lo spinga ad accendere un poco le colpe dell'Italia, a guardare con maggiore bontà quelle della Francia, e per ciò le sue note meritano attenzione maggiore, le sue conclusioni patriottiche acquistano un maggior valore.

Riassumiamo quanto più largamente ci è concesso dallo spazio il simpatico lavoro del Caponi.

Così egli comincia:

« Si sono scritti e si scrivono dei volumi sulle relazioni fra l'Italia e la Francia, e si potrà continuare per un pezzo, perchè si tratta di una questione che, almeno per il momento, è insolubile come quella della quadratura del cerchio o della direzione dei palloni.

« Ecco due nazioni, sorelle veramente per affinità materiali, per somiglianza di lingua e di costumi, per interessi che si completano invece di combattersi, le quali vivono da tredici anni in una sorda ostilità, e che devono viverci, almeno sembra, fino alla fine dei secoli, o fino a quella spaventosa soluzione che è una guerra europea! »

« Tutti gli sforzi degli uomini che amano sinceramente la Francia e l'Italia sono rimasti sterili, e veramente sarebbe inutile tornarci sopra se non vi fossero forse alcune verità utili da dire agli uni ed agli altri, e se non fosse nicotina trovare, per dirlo, l'ospitalità in una rivista in cui non si fa sempre tener per il mio paese. »

Le cause.

Ve ne sono d'ogni specie; ma la primordiale, il punto di partenza storico del dissenso, è stata la Tunisia.

L'A. riassume qui brevemente la questione tunisina concludendo che ormai non ci si occupa più in Italia di tale questione, ed aggiungendo:

« Disgraziatamente, da una parte o dall'altra quando sembrava che gli animi si rappacificassero sorvegliavano degli uomini nefasti che vi si opponevano, incipriando la piaga che stava per rimarginarsi. »

« Si accusa di questo delitto specialmente la stampa dei due paesi. Non sembrerà quindi strano che un vecchio giornalista cerchi attenuanti a questa accusa. »

La stampa.

« E prima di tutto, se lo chauvinisme — che è una qualità quando non è cieco — non mi fa velo, credo si possa affermare che, salvo rare eccezioni, le colpe della stampa italiana sono minori di quelle della stampa francese, in questo che il giornalismo italiano anche francofono non attacca mai le persone. Mai in Italia, anche nelle polemiche più ardenti, vi si sono mischiati i nomi del presidente della Repubblica o dei suoi ministri; mentre gli insulti, o quello

che è peggio, perchè fa più male, le osservazioni sprezzanti sono state prodigate al nostro re ed ai nostri uomini di Stato.

« Io non insisto; ma ho la convinzione che il re o gli uomini di Stato, essendo uomini, è questa una delle cause di certi atti che sono ben lontano dall'approvare. Così in comprando perfettamente l'amarezza che doveva produrre il viaggio del principe ereditario a Metz, e quanto si è detto qui era perfettamente giustificato. Ma noi pure lo abbiamo biasimato questo viaggio che era una provocazione inutile, questo viaggio che abbiamo chiamato fatale e l'abbiamo chiamato « un errore politico » che non si dovrebbe mai perdonare al signor Giolitti. »

« L'autore spiega assai opportunamente come mentre a Parigi — centro unico della Francia — vi sono parecchi corrispondenti che fanno conoscere tutto quello che accade, a Roma, che non è il centro esclusivo della vita italiana, vi sono appena due o tre corrispondenti di giornali parigini, e però si hanno notizie incomplete, e data la piaga di considerare l'Italia come paese nemico è in questo senso che sono scritte le notizie. »

Il Caponi nota alcuni casi in appoggio della sua osservazione: per esempio che il presidente della commissione per la convenzione monetaria con l'Italia non sapeva il giorno stesso in cui quella convenzione si discuteva alla Camera nemmeno che fosse posta all'ordine del giorno, e da ciò veniva il ritardo alla discussione a Parigi.

« Il risultato di questo sistema, perchè — continua — è un vero sistema, di interporre sempre una specie di valvola ai veri sentimenti degli italiani, alla loro situazione dell'Italia, crea la veggondia che i francesi attaccano gli italiani appena giungono in Francia anche come turisti, e che l'Italia è in agonia e che vi si muore di fame per le strade. »

Il dilemma.

« La Francia si è giunta a porre questo dilemma oltraggioso in sé stesso ed ancora più nella forma: Uscite dalla triplice alleanza ed avrete quanto desiderate, se vi rimanete neanche un soldo. » Quando delle parole di pace e d'amicizia vengono dall'Italia, si aggiunge « Niente con Crispi ». Se prende la parola il Re in persona, si risponde: Fino a che la casa di Savoia sarà in piedi non vi è nulla a fare. Non si capisce o non si vuol tener conto dell'effetto deprimente che queste formule possono o devono esercitare.

La triplice.

« Si dice all'Italia di uscire dalla triplice come si trattasse di mutare appartamento. Ma non si tratta di un semplice sanmichele; ma la cosa è più difficile e più pericolosa di quanto lo si pensi, non solo per l'Italia, ma per la Francia stessa e per l'Europa intera: essa farebbe forse scoppiare quella guerra che tutti cercano di evitare, talmente l'eventualità vi appare spaventevole. »

« Io mi ricordo i tempi felici, in cui giovani e pieni d'ardore, dicevamo: « La Francia è con noi ed insieme siamo padroni d'Europa. » Ma tutto ciò non è che un sogno. La triste realtà è questa: a torto ed a ragione, d'errore in errore, di malinteso in malinteso, il sentimento generale in Francia è diventato ostile all'Italia e l'antipatia contro gli italiani si è infiltrata profondamente nelle masse. Questo sentimento — perchè rinunciavamo a sperarlo? — è artificiale, ma esiste. Si può credere che l'antuzione di un mutamento radicale nella politica italiana produca un mutamento completo nell'opinione pubblica francese? »

« Sarebbe temerario affermare che fin dal primo momento la Francia sposterà gli interessi dell'Italia, e, per mettere i punti su gli x, non è fra le probabilità umane che la Francia s'impegnerà in una guerra per difendere l'esistenza dell'Italia, quando, ed a ragione, non sfunderà la spada per riconquistare la sua due care provincie perdute. Se dunque l'Italia uscisse dalla triplice nel modo che le si domanda, è evidente che essa correrebbe i più grandi pericoli e con essa la pace del mondo. »

Che cosa bisognerebbe fare.

Dichiarato che non è partigiano della triplice e che sarebbe resa lettera morta

se non fosse sorta la guerra economica, continua:

« Questa idea di prendere l'Italia, come si dice, per la fama, ha essa raggiunto lo scopo che si sperava? Quali si sono le conseguenze della guerra economica ad oltranza che ci è stata dichiarata, non ha potuto che impedire o fermare il lento associamento che si faceva fra i due paesi. »

« Prima di tutto, non si prende come la fama un paese di 31 milioni di abitanti: lo si sa sopra. »

« Si parlava dianzi a Verdi, giornalista, a Parigi della fortuna meravigliosa che ha data l'esistenza politica ad un paese che, quaranta anni sono, era ridotto a velare le sue aspirazioni col grido storico: Viva Verdi! »

« Ma vi si aggiungeva il dispiacere per la triste situazione nella quale si trova presentemente. »

« Ahimè! — disse l'autore di Pastaf — l'Italia è povera, ma non vi si muore di fame. Perché ciò accadesse bisognerebbe che si spegnesse il sole! »

« I risultati di questa guerra, nella quale i morti ed i feriti si trovano di qua e di là delle Alpi, sono economici e politici nello stesso tempo. Ed è specialmente in questo che mi permetto di richiamare l'attenzione degli uomini politici francesi, e specialmente di coloro che sostengono con una specie di furore il non possumus verso l'Italia. È ad uno di essi, allora ministro degli esteri, che ebbi un giorno l'onore di dire: « Regolezza, torno da Torino e da Milano. Queste città, come tutte le altre, sono inondate di prodotti austriaci e tedeschi. Se voi non fate un accordo commerciale con l'Italia, la germanizzazione dell'Italia, affermata con un trattato, che, come ogni trattato politico può domani non essere che un ricordo, sarà completata sul terreno degli interessi materiali, e allora sarà forse impossibile ritornare indietro. »

« Questo lo diceva quattro anni fa, e ieri parlando con un grande negoziante italiano venuto a in visita a Parigi, ricordandogli quelle parole, mi rispondeva: »

« Oh, come avete ragione. Una volta quando ci si sedeva ad una tavola di Restaurant, dalle sedie fino alla tovaglia, i bicchieri, il vino e le bottiglie, tutto veniva dalla Francia. Adesso noi le facciamo da noi stessi, o ce le mandano belle e fatte da Berlino, da Vienna e da Londra. »

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Giugno (135) Il Comune di Udine stabilisce che lo status della Vergine e dell'Angelo, che erano nella cura del Consiglio, vengano portati in fuozzo.

Un pensiero al giorno. Libertà, uguaglianza, fratellanza! Se questa ultima massima fosse sinceramente messa in pratica, sarebbe inutile proclamare, lo altro due.

Cognizioni utili. Il sione igienica dei vini è troppo trascurata dai nostri, i quali troverebbero in essi una ricca schiera di tonici non più efficaci di tanti altri di fatto e di tanto costosi e amari.

Vi sono vini così ricchi di questo metallo da poter fornire i materiali di un'ottima casa, ed altri così pieni di alcool o di aromi, da soddisfare lo stesso esigenze.

Il vino preso in digiuno irrita assai facilmente il ventricolo, e a chi volesse conservare inalterata la preziosa officina digestiva, convogliare il suo cibo nel vino a colazione; in ogni caso di bere, vii banchi, perchè meno alcoolici e più digeribili dei rossi.

Il vino è un vero rimedio nei paesi infestati dalla malaria, specialmente quando s'accorda con una ricca cucina.

A tavola è bene cominciare col bere acqua, e in questa ora il vino è migliore che nel finire del pranzo, e anche dopo.

La sanga. Monovetro.

PN. Elegazione della deputazione preceduta.

V - ESTE.

Par finira. Il figlio di Pustolun, giovinetto tuffato, allavato nel mare unire di lire, viene completamente dalle padre a di casa, nel cui antro ha enonato un pezzo di musica di lui composto.

Signora. riguarda il compositore cogli occhi bassi per la troppa angustia. - non ammirate me, ma ringraziato il Signore di avermi creato così intelligente!

Penna e Forbici.

Acqua di Cilli

In 4. vedi avviso pugna

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

La sagra del paese.

S. Vito al Tagliam. 18 giugno.

Ieri ebbe luogo la nostra sagra. Un antenato di casa De Rinaldis, con sua disposizione testamentaria lasciò al Comune un reddito annuo di lire 50, perchè colle stesse nel di della sagra dovessero aver luogo alcuni spettacoli, e fra altro la corsa degli asini. Il lascito rimonta a tempi antichissimi, e si pretende che la disposizione in parola fosse suggerita dall'idea di moltiplicare in paese la bestia somaresca, tanto utile, e di spesa tanto limitata, e ciò in favore della classe agricola. I nostri contadini ci tengono assai a questo spettacolo, al quale, sempre secondo la disposizione testamentaria, viene aggiunta la corsa dei fanciulli di età non superiore agli anni 12, e la cuccagna.

Quest'anno la Giunta municipale fece uno strappo al suo solito sistema delle economie, e deliberò di concorrere con una somma di lire 200 onde rendere più attraente lo spettacolo, dare un po' di passatempo ai cittadini, e chiamare buon numero di forestieri dei paesi vicini. E lo scopo fu raggiunto.

Una quantità di persone d'ogni età concorsero a rendere più brillante la festa. Ai consueti spettacoli s'aggiunsero, il concerto della Banda cittadina, che sotto la direzione del bravo maestro Neri, suonò egregiamente, i fuochi d'artificio preparati dal pirotecnico sig. Menghini di Mortogliano, che riuscirono splendidi a dirittura, e finalmente il ballo popolare sopra apposta ed elegante piattaforma in piazza, che diede adito alle nostre graziose popolè di spiegare la loro abilità, ed ai nostri giovanotti di dare un saggio della elasticità de' loro stinchi. Egregiamente l'orchestra cittadina che dava l'intonazione o la direzione alle danze, che si protrassero animate sino all'ora una e mezza dopo la mezzanotte.

Una parola circa la corsa degli asini. Negli anni decorosi i *fockes* da cui erano montati, comparivano scelti, in mantiche di camiera affatto indecote. Quest'anno invece avevano indumenti preparati espressamente, con *banet* adattato, e colori sfarzosi. Cinque erano i contendenti; chi giunse primo alla meta s'ebbe in premio L. 20, il secondo L. 10; ed entrambi la bandiera d'onore. Non posso chiudere senza accennare ad un fatto veramente fenomenale circa la prova della cuccagna. Per chi non lo sapesse la cuccagna è un'antenna alta ben tredici metri, liscia e tutta spalmata di grasso per rendere difficoltosa la salita. L'eroe che s'attenta a raggiungere la cima non ha altro conforto che d'una corda a laccio corsivo e un po' di sabbia. Giunto alla sommità dell'antenna, deve staccare dalla stessa un grosso bouquet di fiori bene assicurato, e discendere portando seco il bouquet e la cinghia o corda che l'aiuta a salire.

Se per inavvertenza si lascia cadere questa o quello perde il premio. Sono ben vari coloro che si cimentano alla difficile salita. Anzi da più anni qui non ce n'era che uno, certo Mosca, robusto contadino d'anni 80. Quest'anno altro contadino certo Gioran d'anni 71 (dieci settantuno) volle contendergli la palma. Si presentarono quindi entrambi al Municipio, onde ottenere la licenza di tentare la difficile impresa. La sorte fra i due decise che al Gioran toccasse di fare per primo la prova. Avvertasi che questo vecchio s'era partito la mattina di ieri da Gemona, ed a piedi era giunto a S. Vito, tre ore prima di mettersi al cimento. Eppure seppe vincere tutta la difficoltà, e discendere dall'antenna col suo bravo mazzo di fiori, fra gli applausi fragorosi del popolo.

Auguro ai miei lettori la forza di muscoli del vecchio Gioran, non però per salire il palo della cuccagna.

ZZ.

CONCORSI A PREMI APERTI NELLA NOSTRA PROVINCIA

Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* togliamo il seguente articolo:

Sono aperti in provincia i seguenti concorsi a premi:

I. Fondazione Freschi:

« A quella società cooperativa agricola in grande maggioranza costituita « da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, affittuari, mezzadri, coloni) intesa anche ad acquistare materie utili per l'esercizio dell'agricoltura ».

A questo concorso possono quindi partecipare tutte quelle istituzioni schiettamente cooperative che si costituiranno

dalla pubblicazione del presente fino al 31 dicembre 1894. (Casse di prestiti, lattorie, forni cooperativi, assicurazione mutua del bestiame, ecc., purchè si occupino anche di acquisto in comune di materie utili per l'agricoltura. Il reddito annuo è ora di L. 186.00. Nel 1895 lo stesso concorso sarà rinnovato.

II. Fondo Vittorio Emanuele. « Il reddito sarà assegnato a chi dopo « la pubblicazione del presente avrà nel « corrente anno stabilita una concimata « razionale e formata la massima quantità di stallatico ben conservato e « lativamente al numero di animali. » I concorrenti dovranno inviare le loro domande in carta libera all'Ufficio di questa Associazione.

Il reddito del fondo Vittorio Emanuele è ora di L. 130.20. Nel 1895 lo stesso concorso sarà rinnovato.

III. Concorso a premi per la coltura del frumento nel raccolto 1895.

Sarà aperto in cinque Comuni della provincia scelti fra quelli che ne faranno domanda a questa Associazione.

a) Per ogni Comune prescelto sono stabiliti quattro premi, uno da L. 80, uno da L. 40 e due da L. 25;

b) vi potranno concorrere soltanto i coltivatori (affittuari, o piccoli proprietari) che personalmente lavorano i loro campi;

c) l'estensione del terreno coltivato a frumento sarà di almeno due campi piccoli friulani (in tutto 7 pertiche);

d) per concorrere al premio bisogna che il prodotto non sia inferiore ad ettolitri 8 per campo;

e) sarà libero all'aspirante di coltivare quella varietà di frumento che ritiene più conveniente nelle sue speciali condizioni, però si terrà calcolo della qualità;

f) le domande di concorso saranno consegnate entro il novembre 1894 all'ufficio dell'Associazione agraria;

g) la Commissione per le esperienze fornirà, con conferenze e con apposite istruzioni a stampa, le più dettagliate istruzioni intorno alle pratiche razionali da eseguirsi nella coltura del frumento per ottenerne i migliori risultati.

Però tutti i Sindaci i quali intendono che nel loro Comune sia aperto il concorso (cioè non più tardi del 15 luglio p. v.) ne facciano tosto domanda in carta libera. Sarà poi loro comunicato se la Commissione accettò.

IV. Concorso per impianti sperimentali di viti americane.

Sono stabiliti 8 premi. Uno da L. 100, tre da L. 50, due da L. 25 da distribuirsi a viticoltori che presentino nel 1895 non meno di quattro varietà europee innestate con successo sopra uno stesso portainnesto americano.

Per ciascuna varietà europea si dovranno presentare almeno 20 ceppi innestati perfettamente riusciti.

V. Concorso ministeriale per i forni economici cooperativi.

Richiamiamo l'attenzione al relativo avviso di concorso già da noi stampato nel nostro numero 6 a 9, anno corrente, pag. 114. I premi sono di una notevole importanza e cioè, da 500, 800, 1200 e 1500 lire.

Il tempo utile per concorrere scade col 31 dicembre 1894.

A tutti coloro che ci domandano manderemo il relativo avviso e faremo conoscere la formula di statuto approvata dal Ministero.

PER CRISPI

Tricesimo, 18 giugno.

Eccovi il telegramma diretto ieri a Francesco Crispi dalla Società operaia Agricola di Tricesimo:

« Società operaia agricola Tricesimo « protestando indignata attentato, sa- « luta nell'Eccellenza Vostra Eroo per « sonificante unità Patria. »

Sbucata Presidente.

Gorizia, 17 giugno.

Per l'esposizione.

Il Comitato esecutivo non si dà pace. Ora lavora a combinare per lo spettacolo d'opera. L'imprenditore milanese dell'ultima stagione d'opera, il Valentini, è venuto qui per combinare, e si avrà uno spettacolo coi floccoli. Il concorso delle poesie per lo canzonette popolari da musicarsi, è grande. Mi dicono che ve ne siano oltre quaranta. Scelta che avrà la giuria le tre migliori (una dialettale friulana, una dialettale veneta ed una in lingua), si passerà al concorso della musica, e si calcola che con tanti buoni cultori di musica che vi sono qui e in provincia, non si avrà che l'imbarazzo della scelta. La giuria per la scelta delle tre migliori poesie è composta di Paolo Mario Lacrome, Carolina C. Luzzatto e prof. Federico Simzig. L'incarico di giudicare la musica venne affidato al avv. prof. P. A. Tirindelli, direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, e a due suoi compagni professori nello stesso Liceo.

Escursione agraria.

Cividale, 17 giugno

Il Consiglio agrario di Cividale avverte i suoi soci che nei giorni di mercoledì 27 e giovedì 28 corrente avrà luogo, per iniziativa del Comizio, una escursione agraria avente per iscopo la visita alle notevoli tenute del signor Vittorio Biaggini in S. Michele al Tagliamento e delle Assicurazioni Generali di Venezia in Cà Corniani.

L'escursione sarà importante, perchè si potranno osservare delle coltivazioni intensive di cereali, nonché terreni che, un tempo paludosi, ora sono ridotti a svariato colture mercè grandiosi lavori di bonifica.

L'escursione sarà regolata del seguente itinerario.

Mercoledì 27 giugno: Partenza da Cividale ore 7.10, arrivo a Latisana ore 9.33.

Visita alla tenuta del signor Vittorio Biaggini.

Partenza da Latisana ore 15.18, arrivo a Portogruaro ore 15.45 dove si pernotta.

Giovedì 28 giugno: Partenza da Portogruaro ore 4, arrivo a Cà Corniani ore 7.

Visita della tenuta delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Partenza da Cà Corniani ore 14, arrivo a Portogruaro ore 17.

Partenza da Portogruaro ore 17.14, arrivo a Cividale ore 20.12.

I signori soci che desiderano prender parte all'escursione, e la presidenza si augura siano numerosi, sono pregati di mandare la loro adesione all'ufficio del Comizio non più tardi del giorno di venerdì 22 corrente, avvertendo che passato quel giorno non si accettano altre adesioni.

I signori soci potranno condurre seco i loro agenti e gatelidi sostenendo, ben inteso, la relativa spesa.

Nel caso di cattivo tempo, la gita avrà luogo in altra giornata che verrà fissata con apposita circolare.

Legislazione riguardo la fillossera. Crediamo utile ricordare alcuni fra i principali articoli della vigente legge sulla fillossera.

Merita una speciale attenzione la parte che stampiamo in corsivo nell'articolo 13:

Art. 13 — Nessuna indennità è accordata al proprietario di un vigneto distrutto, che costringendosi alla presente legge avesse importata la fillossera nel proprio fondo, o che, avendo avuto conoscenza di un insidioso deperimento delle viti, non lo avesse denunciato al Sindaco.

Art. 14 — Nessuna compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura, di vivai di piante da frutta e da ornamento nei quali fossero coltivate, promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette, per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal Ministero d'agricoltura a fine di distruggere la fillossera e d'impedire la diffusione.

Art. 15 — Chi avrà importato ed aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti indicati dalla presente legge, od avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati relative ai provvedimenti indicati dall'articolo 8, incorrerà in una multa da lire 51 a 500.

Le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni degli anzidetti divieti d'importazione.

Art. 16 — Sarà punito, con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente smerci piante infette di fillossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e col carcere non minore di sei mesi, chiunque abbia dolosamente cogionata infezione fillosserica nell'altrui proprietà.

Furto ed arresto. A Spillabergo certa Maddalena Alberti fu arredata siccome autrice del furto di tessuti del valore di circa lire 98 in danno dei negozianti Eugenio e Giuseppe Orlandi.

L'illade dell'infanzia. A Casacco, la bambina Caterina Tosolli d'anni due, deludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatasi al focolare, rovesciò addosso una marmitta d'acqua bollente, riportando ustioni in seguito alle quali cessava di vivere.

Non destare il can che dorme. L'altra mattina a Trieste il venditore giovogvo Santo P., d'anni 24, da Maniago, dopo avere bevuto per bene, s'era sdraiato alla riva Gramula, correndo pericolo di venire calpestato da qualche veicolo. Una guardia di p. s. lo destò e lo aiutò a risollevarsi, ma per tutto compenso l'abbrucio le lasciò andare un pugno e la offese con ogni sorta di contumelie. La guardia lo condusse agli arresti.

UDINE

(La Città e il Comune)

La risposta di Crispi. Ecco il telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri che ricevette ieri il Prefetto in risposta al suo del giorno precedente:

« Ringrazio vivamente Lei Giunta provinciale amministrativa e i funzionari dipendenti sentimenti manifestatimi. In me si voleva colpire non l'uomo ma il difensore delle istituzioni che sono la salute e la salvezza dell'Italia. Convinto che il benessere sociale potrà solo conseguirsi con l'amore fra le varie classi nella lotta contro i nemici della Patria, è necessaria la cooperazione di tutti i funzionari i quali con la loro azione valgono a rinsaldare gli elementi d'ordine e con l'autorità del Consiglio e dell'Ufficio che occupano procurano di ristabilire quella mutua ed amorevole corrispondenza d'intenti fra le varie classi che riesca a conseguire la concordia degli animi. »

Crispi

Consiglio comunale. Il Consiglio Comunale si radunerà Venerdì 22 giugno corr. alle ore 13 onde esaurire la trattazione dei seguenti oggetti:

seduta pubblica

a) in concorso dei 40 maggiori Contribuenti imposta fondiaria;

Commissione Censuaria Comunale — surrogazione dei signori Morgante cav. Lanfranco e Zuccolo Giov. Batt. (il convocazione).

b) 1. Interpellanze del consigliere signor Sandri:

1. sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle licenze per vendita vino al minuto.

2. sul contegno in caso di alienazione dei tumuli privati nel Cimitero comunale.

3. sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

2. Del consigliere signor Platti:

1. Interpellanza sui Rolletti del Macello e dell' Ospitale e sulla strada per casali della Gervasutta.

2. Interrogazione per la restrizione dell'orario per lo staziamento dei generi che si introducono in città.

3. Interrogazione del consigliere sig. Pedroni sul forno per disinfezioni.

4. Mozione del consigliere signor Platti per concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

5. Nomina dell'Arbitro per la determinazione del canone d'Appalto del Dazio Consumo in seguito alla abolizione del Dazio governativo sulle farine.

seduta privata

1. Civico Spedale — gratificazione a tre infermieri licenziati.

2. Certificato di lodevole servizio riguardo ad alcuni insegnanti comunali.

3. Sussidio alla vedova del compiere Pravisan (1. deliberazione).

4. Conferma quinquennale di impiegati comunali.

« Sappiamo che in una prossima seduta del Consiglio comunale si tratteranno tre importanti oggetti, e cioè: Conto consuntivo del Comune pel 1893; Acquedotto per le frazioni rurali; Domanda di locali ed annuo sussidio in danaro della Camera del lavoro. »

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia fu nominato presidente della Commissione per la correzione della legge di pubblica sicurezza.

Mercato riattivato. Ricordasi che il riattivato mercato del terzo giovedì di giugno ricorre nei giorni di giovedì 21 e venerdì 22 di questa settimana.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.62.

Mercato bozzoli. Il mercato oggi può dirsi quasi nullo in causa del tempo piovoso. Si vendette qualche piccola partita in gialli ed incrociati a lire 2, 2.20 e 2.30 ed in doppi depurati a 0.90 e 1.

Cose sanitarie.

Il Consiglio sanitario provinciale nella sua seduta di ieri ha preso due importanti deliberazioni.

Ha stabilito che i dormitori degli istituti pubblici e privati, e degli stabilimenti industriali, debbano avere uno spazio d'aria di non meno di sedici metri cubi per persona. Il Regolamento generale sanitario del Regno fissa tale cubatura al minimo in metri ventiquattro, ma il Consiglio sanitario limitò la misura a metri sedici, salvo eventuali opposizioni del Ministero, per conside-

razioni d'ordine locale. In una visita praticata nei giorni scorsi dal medico provinciale cav. Frattini nelle nostre stalle, venne rilevato che nessuna ha i dormitori nelle condizioni ieri fissate dal Consiglio provinciale, e che in taluna la cubatura si limita a cinque, quattro, ed anche tre metri!

La seconda deliberazione riguarda le pensoni per partorienti nelle case delle levatrici, che d'ora innanzi — sull'esempio della provincia di Torino — dovranno essere dichiarate istituti asettici, per cui passeranno sotto la diretta sorveglianza delle autorità sanitarie locali e provinciali.

Sono ovvie le considerazioni igieniche — prescindendo dalle vigenti disposizioni di legge — che hanno indotto l'onorevole Consiglio sanitario provinciale a prendere queste lodevoli deliberazioni.

Tiro a segno nazionale. Allo scopo che i tiratori possano esercitarsi per la gara indetta per la domenica del 1 luglio p. v. la Presidenza ha disposto che il campo di tiro sia a disposizione dei soci per la corrente settimana nei giorni di mercoledì 20 dalle 6 alle 8 1/2, venerdì 22 dalle 6 alle 8 1/2, sabato 23 dalle 16 alle 19 e domenica 24 dalle 6 alle 9.

Per la settimana ventura la Presidenza pubblicherà altro avviso.

Per i maestri elementari È aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v. ai posti di maestro e maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati:

Circondario di Udine.

Arzene, terza rurale maschile, lire 700.

Arzene, id. femminile, 560.

San Giovanni (Casarsa), id. masch., 700.

Mels (Collorato), id. mista, 700.

Lestizza, seconda rurale femm., 600.

Lestizza, id. masch., 750.

Galleriano (Lestizza), terza rur. mista 700.

Santa Maria (Lestizza), id. id., 700.

Sclavonico (Lestizza), id. id., 700.

Merotto, id. femm., 580.

Mortegliano, seconda rurale masch., 750.

Mortegliano, id. id. femm., 600.

Chiasellis (Mortegliano), terza rurale mista, 700.

Lavariano (Mortegliano), id. femm., 580.

Pasian di Prato, id. masch., 700.

Pasian Schiav, seconda rur. masch., 750.

Bessano (Pasian Schiav.), terza rurale mista, 700.

Vissanone (Pasian Schiav.), id. id., 700.

Perserano (Pavia), id. id., 700.

Terrizzano (Pozzuolo), id. id., 700.

Pravisdolini, id. femm., 580.

Precentico, id. id., 560.

Rodeano (Rive d'Arcano), id. masch., 700.

Rodeano (Rive d'Arcano), id. femm., 560.

Flumbruzzo (Rivignone), id. mista, 700.

S. Vito al Tagli, terza urbana masch., 900.

S. Vito al Tagli, id. femm., 720.

Prodolone (S. Vito), id. masch., 700.

Bagnarola (Sesto al Regheua), id. mista, 700.

Circondario di Cividale.

Attimis, seconda rurale masch., lire 750.

Bagnaria (Bagnarin Arsa), terza rurale masch., 700.

Buttrio, id. id., 700.

Buttrio, id. femm., 560.

Canebola (Faedis), id. mista, 700.

Porpetto, id. masch., 700.

Magreda (Povoletto), id. femm., 560.

Ravosa (Povoletto), id. masch., 700.

Podreca (Prepetto), id. mista, 700.

Villanova-Medeuza (S. Giovanni di Manzano), id. femm., 560.

S. Maria la Longa, sec. rurale femm., 600.

S. Pietro al Natissone, id. masch., 750.

Cepretschis (Savogna), terza rurale mista, 700.

Tarcotta, id. femm., 560.

Vendoglio (Treppo Grande), id. maschile, 700.

Circondario di Gemona.

Piano (Arta), seconda rurale maschile, lire 750.

Artegna, id. masch., 750.

Intersappe (Sordano), terza rurale mista, 700.

San Floriano (Buia), id. femm., 560.

Cavazzo Carnico, id. masch., 700.

Chiusaforte, id. masch., 700. Se l'elotio sarà un sacerdote, avrà inoltre lire 50 dal Comune e 76.24 dalla fabbrica certa coll'obbligo della prima messa festiva.

Dogna, id. femm., 560.

Vinaio (Lauco), id. mista, 700.

Liaris (Ovaro), id. mista, 700.

Raveo, id. masch., 700.

Resiutta, id. femm., 560.

Cazzano (Tolmezzo), facoltativa mista, 500.

Tausis (Treppo Carnico), terza rurale mista, 700. È annesso anche l'alloggio.

Portis (Vezone), id. mista, 700.

Villa Santina, id. masch., 750. Se l'elotio sarà un sacerdote, avrà inoltre l'alloggio e lire 300 con obbligo della prima messa festiva.

Circondario di Pordenone.

Andreis, terza rurale maschile, lire 700.

Andreis, id. femm., 560.

Giais (Aviano), id. femm., 560.

Barcis, id. masch., 700.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fidente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze torico vegetali. È d'incal-
tabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati a so-
lifficantissimi anche quando in
cattiva gioventù dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'ado-
lescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterà il pericolo della
caduta dei capelli e di vederli ingiallire.

Si vende in fide (litro) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro e litro 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per primo postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Masón Enrico chinicaglieri, Fratelli Petrazzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Pabris Angelo farmacia. — A Maniago da Bo-
naga Silvio farmacia. — A Portofino da Tanni Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Egonio e dai Fratelli Lorise. — A Tolmezzo da Chiassa farmacia
A Genova da Luigi Biliardi, farmacia.

IL CANCRO

guarito col metodo Brown-Séguard.
Il prof. Brown-Séguard che 103 anni di cancro
superficiale guarì col suo metodo di cura: tutti
gli altri sistemi curativi sono impotenti contro
questa malattia. — Rappresentato per l'Italia
dall'Institut Séguardien di Parigi e il dott. R.
Jona, Via Chiesa, 8, Milano.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il Fenno-China-Bisleri è
liquore *fin de siècle* perché alla bontà
e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza
e fa buon sangue.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
M. 8.00	M. 8.00	O. 9.30	O. 9.30
O. 8.40	O. 8.40	M. 10.15	M. 10.15
M. 9.00	M. 9.00	O. 10.55	O. 10.55
D. 11.25	D. 11.25	D. 14.20	D. 14.20
O. 18.20	O. 18.20	M. 18.15	M. 18.15
O. 17.50	O. 17.50	P. 17.01	P. 17.01
D. 20.18	D. 20.18	O. 22.20	O. 22.20

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dott. BANDIERA
preparata dal Chim. Farm.
GAETANO LA FARINA di Palermo

La pozione antiseptica del Dott. Bandiera è il rimedio più potente per comba-
ttere la tubercolosi, la bronchiti, i catarsi polmonari acuti e cronici, e
lo affezioni della laringe e della trachea.

Questa pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male
uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti,
rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espottorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della con-
suntiva polmonare, migliorano si o di principio o cessano rapidamente con l'uso regolare
dell'antiseptico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emustico in qualsiasi emorragia interna,
ed esterna, e spacia in uso per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie,
abbandonate a sé stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO
Io qui sottoscritto, attestando che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre
P. of. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non
mancai di produrre i più salutarissimi e solerti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io
non cesserei di far plauso a quel valente dott. re, designando la più larga parte del mio
retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. Marini.

Prezzo d'ogni bottiglia, con l'etichetta L. 5.
Unico il posto in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tor-
ricelli, 85 lei dovranno dirigi ra le richi ste accompagnate da vaglia postale.
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben
conosciuta **Acqua miracolosa oleatica di Kostromitz** presso Ro-
hitch (Siria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza
essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso
in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa li fanno raccomandare oltreché come
acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo
attesta o non resti certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof.
Sommola S. natore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof.
Gothe di Graz e P. a. cesco Schuster di Rohlitz ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottega Dotta** — Via Pao' Canciani.
Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia**
ad una e a due canne, ad **AVANCIAR CA.** o a **FUSCE**
ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché
Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma
vecchia.

Specialità **revolvers di corta misura, bastoni ed om-
brelli animati.**

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI
MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbonè 3.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 8.00	M. 8.00	M. 8.00	M. 8.00
R. A. 11.20	R. A. 11.20	R. A. 11.20	R. A. 11.20
R. A. 14.45	R. A. 14.45	R. A. 14.45	R. A. 14.45
R. A. 18.10	R. A. 18.10	R. A. 18.10	R. A. 18.10

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radical-
mente colle celebri polveri dello
**STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle R. L. S. S. M. i Reali d'Italia

GUARIRE RADIOALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni an-
malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia
segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotta; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della
buja azione **Revela** che costa Lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfetta guarigione degli
oculi si reventi che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscono **radicalmente** della predetta malattia (Blenorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE
BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 9 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia **Quavio Galligani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e
Lino, N. 2, possiede la **fedele e esemplare ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviare vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenco** successore al **Galligani** — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **LUIGI PORTA** con
flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bistoli farmacia alla Sirmia, **Maniago**, C. Zedotti
e Pononi farmacia; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Vera**, Farmacia N. Andriov; **Trento**, Giuonni Corio, Frizzi
C., Santoni; **Spalatro**, Aljhoovic; **Venezia**, Bötter; **Fiume**, G. Prodrum, Jackl F.; **Milano**, Stabilimento C. Bria, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cisa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.